



Serra International Italia

Consiglio Nazionale Italiano

Al Presidente

Napoli, mercoledì 8 maggio 2024

*NUOVE E ANTICHE FORME DI COMUNICAZIONE DELLA CHIESA
SERRA CLUB MIGLIO D'ORO - ANNO ASSOCIATIVO 2023/24
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II*

Care amiche e amici,
grazie della bella opportunità che, unitamente a mia moglie Daniela, anch'essa Serrana, abbiamo accolto molto volentieri, peraltro in un super ambiente, un luogo supremo.

Un caloroso grazie a Valeria, valente Presidente del Serra Club Miglio d'Oro, così come una cordiale saluto a tutte le amiche e amici Serrani.

Un caloroso saluto a Teresa Nadia Gentile, Governatrice del vasto Distretto 72 Lazio, Campania, Abruzzo e Molise, al Vice Presidente nazionale alle estensioni Marcello Bonotto, al Past Governatore Giuseppe Mangieri e poi al nostro Vice Cappellano, padre Piero Granzino SJ, che dal 1° luglio sarà ufficialmente il Cappellano del Serra Club Miglio d'Oro.

Permettetemi adesso un particolare saluto ad una carissima amica e saggia consigliera, una veterana del Serra International Italia, la Past President Professoressa Maria Luisa Coppola.

Saluto e mi complimento per la numerosa presenza di svariate Associazioni e gruppi, che presenziano per onorare gli illustrissimi Relatori, i Prof.ri Stefano Bory e Andrea Piccolo, nonché l'attività di questo Serra Club giunto al 18esimo anno dalla sua incorporazione.

Auguro a tutti un buon servizio, con l'auspicio di una frequente rotazione dei dirigenti e un necessario, ma prudente, aumento dei soci, tenendo sempre presente che siamo laici al servizio della Chiesa Cattolica.

Passiamo adesso al primario motivo di questa bella circostanza, per riflettere con voi sul senso e sul ruolo della comunicazione, tema a noi



Serra International Italia

Consiglio Nazionale Italiano

Al Presidente

Serrani assai caro, tanto di averlo adottato quale tema di studio nazionale dell'anno:

***“Il cambiamento del linguaggio”
l'annuncio, la trasmissione della fede, la vocazione***

Il corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa, attraverso le sue membra e le singole, specifiche vocazioni, è da sempre testimone della presenza del Signore e delle meraviglie da lui operate, annunciandone la Parola in maniera sempre nuova e, al tempo stesso, fedele all'insegnamento del Maestro.

Ogni tipo di comunicazione da quella umana a quella virtuale si muove all'insegna del linguaggio raffigurativo. Coglierne la logica moderna e le implicanze permane come sfida perenne per acquisire il contenuto che si intende trasmettere senza dimenticare che il fine della parola è la comunione.

Per questo Dio suscita in esso servi della Parola perché questa Sua comunicazione possa raggiungere tutti gli uomini. Fra questi le vocazioni di speciale consacrazione, annunciatori con il ministero e la vita, del Regno che viene.

Tra percorsi di fede e rapporti interpersonali anche il Serra Club è interpellato per un rinnovato clima di dialogo interpersonale e come risposta vocazionale a Dio che interPELLa in ogni tempo, luogo e cultura.

Così si muove anche il linguaggio della storia della salvezza; essa stessa, del resto, è un simbolo di ciò cui l'umanità è destinata! Frattanto, nel tempo che intercorre tra il perenne “oggi” e il ritorno ultimo del Signore nella gloria la Chiesa coglie nel linguaggio dei simboli la Parola e la presenza del Maestro, e modulando lo stesso linguaggio risponde al progetto del Creatore mentre percorre i sentieri della storia.

La storia della salvezza, quindi, è un evento e, al tempo stesso, un racconto: è la storia d'amore tra Dio e gli uomini, fino al suo ritorno ultimo e definitivo, e ne è l'annuncio.



Serra International Italia

Consiglio Nazionale Italiano

Al Presidente

Il cambiamento del linguaggio nel mondo di oggi aggrava la comprensione reciproca e non solo il problema della trasmissione della fede.

Quali riflessioni? Quali soluzioni?

La mia personale è che il dialogo, il rapporto tra cattolici e cultura va rilanciato senza timore nella situazione storico-spirituale odierna, tramite una chiara univoca comunicazione.

Sussiste una certa stanchezza del pensiero cristiano, dovuta a fattori extra e intraecclesiali e al diffuso disorientamento, generato dalla velocità della vicenda contemporanea che non consente pause di riflessione.

Sono noti alcuni fattori: la scarsa rilevanza della cultura cattolica, l'analfabetismo religioso, l'invasione inarrestabile della tecnoscienza nella vita di tutti i giorni, la difficoltà di reagire all'omologazione diffusa per riscoprire almeno una libertà dai miti e dai pregiudizi che dominano (una Commissione è stata capace di bocciare all'unanimità la statua di una madre che allatta, perché ritenuta una comunicazione errata, offensiva.) Ma stiamo scherzando?!

Non di rado i credenti apprezzano di più le indicazioni "esterne", accolte frettolosamente come "sacre", mentre l'annuncio della Rivelazione rimane infecondo.

I grandi eventi di massa, i festival dovunque, la spettacolarizzazione dilagante lasciano pochi frutti positivi.

Viviamo forzosamente entro un "futurismo" secondo cui non c'è requie nel moto che supera a ogni istante se stesso, creando un habitat in balia di eventi che ci piovono addosso senza posa.

Care amiche ed amici, non è possibile trovare Dio in un momento di grandi sconvolgimenti!

I grandi discorsi di Papa Benedetto XVI che hanno segnato un'epoca, rimangono preziosi, ma non bastano, se il contatto e la cura spirituale intensa da persona a persona non c'è più, se manca l'evangelizzazione da cuore a cuore.



Serra International Italia

Consiglio Nazionale Italiano

Al Presidente

Già Benedetto aveva dato un segnale decisivo: il cortile dei gentili, «dove gli uomini possano in una qualche maniera agganciarsi a Dio, senza conoscerlo e prima che abbiano trovato l'accesso al suo mistero, al cui servizio sta la vita interna della Chiesa». Tener desta la ricerca di Dio tra agnostici e atei, e comunicare, trasmettere, affermare il valore della vita umana, che non può non chiamare in causa Dio.

È stato compreso il suo invito, o forse è stato stemperato nella realizzazione di convegni e discorsi? Viviamo in società liberali dove domina la *clasa discutidora*, come la definiva Donoso Cortés; la discussione infinita raramente tocca la vita.

C'è bisogno di dialogo di regole di comunicazione e di cooperazione intensa tra fedeli laici e chiesa istituzionale, tra uomini e donne nella Chiesa, ma di solo dialogo si può morire, se non si rimette in moto il desiderio. I singoli e i popoli sono caratterizzati, molto più di quanto riconosciamo, dai loro desideri: la grande responsabilità dei credenti consiste dovunque nel nutrire il desiderio di vita e di bene.

Nella rettificazione e purificazione del desiderio sta forse il più alto scopo dell'educare del comunicare.

Il desiderio non può essere abolito, ma può essere raddrizzato, purificato e condotto in maniera retta alla sua soddisfazione.

Qui il *Verbum Caro*, nonostante la nostra abituale storditaggine, fa risuonare l'inaudito e paradossale invito: «*Fai come Dio, diventa uomo*».

Esso entra nella profondità della storia di ognuno, invitando i credenti a non disertare.

Diventare uomo è un'impresa tanto ardua che Dio stesso ha dovuto darci l'esempio.

Grazie per l'attenzione.

Giuliano Faralli
Presidente